

## Piazza finanziaria ticinese Quale strategia per il futuro?

*Comunicato*

---

Nella scia di quanto già espresso da qualche esponente di spicco del settore, il comitato dell'Associazione Bancaria Ticinese (ABT) ha tracciato in questi giorni, con un apposito comunicato, una valutazione tranquillizzante dell'andamento dell'attività. Il volume dei patrimoni amministrati ha subito una contrazione per effetto dello scudo fiscale italiano (contrazione d'altronde preventivabile in una piazza prevalentemente innestata sulla gestione patrimoniale per la clientela di quel Paese). Pur senza fornire indicazioni precise, tra le righe se ne ridimensiona tuttavia l'impatto grazie agli effetti compensativi del favorevole andamento del mercato.

### **Una carenza di strategia**

Considerando il decisivo apporto fornito dalla piazza finanziaria all'economia e all'occupazione in Ticino, il comunicato dell'ABT può da un lato attenuare le preoccupazioni iniziali. La presa di posizione dell'associazione bancaria è però anche fonte di perplessità e delusione per l'assenza di qualsiasi indicazione sulla strategia futura del settore. Il contesto delle attività finanziarie sta irreversibilmente mutando. Il segreto bancario, che ha fatto la prosperità della piazza finanziaria svizzera, continuerà a subire pressioni dirompenti. Pur annotando con minore inquietudine le ricadute dello scudo fiscale, il settore bancario, coordinato dall'ABT, deve perciò sapere imboccare una via rinnovata, riuscendo in particolare a costruire una più ampia diversificazione dei servizi bancari e finanziari.

Le competenze presenti nel settore e i contributi che possono essere forniti dall'esterno, segnatamente dall'Università della Svizzera italiana e dalla sua facoltà di economia, devono essere mobilitate con urgenza con l'obiettivo di approfondire possibili scenari per il futuro della piazza finanziaria. Sempre l'USI, adeguatamente potenziata, può anche costituire un centro di formazione e di competenza per ulteriori funzioni offerte dalla piazza finanziaria ticinese. E' perciò indispensabile che il settore avvii senza tentennamenti un impegno di riflessione che consenta di adeguare, rimodellandoli, gli indirizzi di sviluppo del settore. Qualora emergano tergiversazioni e rallentamenti, è compito dell'autorità politica (in primo luogo il DFE) farsi carico, coinvolgendo tutte le parti interessate, del compito di delineare una rinnovata strategia per il futuro della piazza finanziaria.

### **Guardare all'occupazione**

Il comunicato dell'ABT fornisce indicazioni più precise sulla riduzione dei posti di lavoro nelle banche. Si tratta di 250 unità, con un calo di circa il 3% delle persone occupate. Viene pure precisato che i licenziamenti sono stati particolarmente contenuti, essendo stato possibile agire attraverso la normale fluttuazione del personale.

Sul versante occupazionale, le acque non possono tuttavia essere considerate ferme. Si avvertono movimenti che potrebbero sfociare in ulteriori chiusure, fusioni o rilevamenti di istituti. In considerazione delle particolari difficoltà che si riscontrano nel ricollocamento del personale bancario, è perciò indispensabile che anche dal profilo occupazionale l'Associazione bancaria adotti una politica attiva di salvaguardia e – se necessario – di redistribuzione dell'impiego. L'OCST rinnova a in questo ambito le considerazioni e proposte già formulate e sottoposte all'ABT lo scorso autunno (comunicato 18 novembre 2009).

O C S T  
Segretariato cantonale  
M. Robbiani

Lugano, 05 febbraio 2010